

22 novembre 2020

Sguardi Fiere



Artissima ha cambiato in corsa, Art Basel pure. **WopArt**, la rassegna di Lugano che apre il 27 novembre, ospita comunque 45 espositori che propongono oltre 400 opere in «stanze» digitali. Visitabili fino al 27 dicembre



La carta è virtuale. Ma dura un mese

di STEFANO BUCCI

L'arte contemporanea al tempo del Covid è costretta a reinventarsi, a trovare nuove strade semmai. Senza mappe definite, però. Perché occorre mettere in conto variazioni imprevedibili legate a parametri più epidemiologici che artistici. A cominciare dalle grandi fiere: la torinese Artissima, diretta da Iaria Bonacossa, per salvare l'appuntamento (che si progetta da gennaio, vende gli spazi ai galleristi nell'estate/autunno e si realizza a inizio novembre) ha dovuto in pratica progettare sei, sette, forse otto fiere diverse, tra scenari, mostre inventate in tre settimane, iniziative, digitali di mantenimento e di emergenza. Dopo il lockdown più recente, scattato negli stessi giorni di preview e apertura, sono stati messi a punto nuovi prodotti digitali che comprendono anche la possibilità di visitare la mostra mercato nel catalogo digitale su Zoom in compagnia di Bonacossa e di altri curatori, quasi a voler rassicurare che la distanza fisica data dalle restrizioni anti-Covid ha reso possibili «vicinanze» inimmaginabili, come quella tra il visitatore in passeggiata e il direttore della fiera.

Stessa sorte per Art Basel in tutte le sue dislocazioni: dal 27 al 30 novembre, ad esempio, va in scena l'Hong Kong Spotlight che, da una parte, anticipa l'edizione 2021 di Art Basel Hong Kong (comunque posticipata al 19-20 maggio) dall'altra «vuole sostenere la comunità artistica in questi momenti così difficili».



Anche WopArt, uno dei più importanti appuntamenti votati alle opere d'arte su carta, giunta alla quinta edizione, ha scelto di cambiare restando però sempre fedele a uno dei suoi «elementi-base», la grande varietà di prezzi e di offerta. Le sue 45 gallerie con i loro 400 e passa capolavori danno così vita questa volta a una virtual fair (preview giovedì 26 novembre, dalle 15 su wopart.ch), annullando lo svolgimento fisico della Fiera, prevista dal 27 al 29 novembre al Centro Esposizioni di Lugano, in Svizzera. Una scelta dolorosa ma obbligata, che arriva nell'anno dell'annunciato rilancio.

«A questo punto la svolta è stata inevitabile — commenta Alberto Rusconi, presidente di WopArt — perché la situazione era e resta troppo pericolosa per tutti». Aggiunge il direttore, Paolo Manazza: «Una decisione repentina. Abbiamo lavorato giorno e notte per realizzarla, vivendo in prima persona la grande verità della frase di Albert Einstein scelta per la campagna di comunicazione: "Senza crisi non ci sono sfide". Credo, comunque, che in futuro quest'esperienza sarà per noi fondamentale».



.....
La quinta edizione
I curatori intercettano i temi del momento: tra i lavori su carta, uno studio di Gustav Klimt, del quale arriva ora a Piacenza un dipinto

La nuova formula della Virtual Fair — realizzata in poco più di un mese — ha immediatamente raccolto le adesioni di gallerie internazionali come la Galerie Jean-François Cazeau (Francia), la Thole Rotermund Kunsthandel (Germania), la Galerie Stefan Hillebrandt (Svizzera), la Patrick Helde Contemporary Art (Regno Unito), presenti per la prima volta a Lugano. A questi si aggiungono i nomi che hanno fatto notizia e decretato il succes-



L'appuntamento
Prevista dal 27 al 29 novembre al Centro Esposizioni di Lugano (in Svizzera), la quinta edizione di WopArt, la fiera internazionale dedicata alle opere d'arte su carta (con eccezioni, si terrà invece a causa dell'emergenza Covid, su una speciale piattaforma di virtual fair in 3D (ospitata da Kunstmatrix e sviluppata We Web Company) che aprirà giovedì 26 novembre dalle 15 su wopart.ch. Dal 27 novembre al 27 dicembre, la visita alla Virtual Fair WopArt sarà consentita gratuitamente a chi si registrerà con una mail. Oltre 400 le opere esposte, proposte da 45 gallerie internazionali. Due le mostre collaterali: una dedicata ai capolavori su carta della collezione Bnp Paribas si terrà virtualmente in una «Bnp Paribas Room»; l'altra sull'artista Michele Ciacciofera (Nuoro, 1969) sarà presentata in una virtual room con la curatela di Ami Barak. Main sponsor di WopArt (presidente Alberto Rusconi, direttore Paolo Manazza) sono Bnp Paribas, Mersmann e Swiss Logistic Center.

Le immagini A fianco: Gustav Klimt (1862-1918), *Studio per un ritratto di Adele Bloch Bauer* (1903, matita su carta), courtesy W&K (Vienna). In alto, da sinistra: Veronique Arnold (1973), *Ecriture lumineuse* (2019, cianotipo su tela), courtesy Buchmann Galerie (Berlino); Alexej von Jawlensky (1864-1941), *Bouquet à l'heure bleu* (1937, olio su carta) e *Variation: snowflakes* (1937, olio su tela), courtesy Thole Rotermund Kunsthandel (Amburgo); Kawita Vatanajanyankur (1987), *The Spade* (2020, stampa fotografica su carta), courtesy dell'artista/ [dip] contemporary art (Lugano)

so di WopArt: Massimo De Carlo, Lia Rumma (Italia), Monica De Cardenas, la viennese W&K (Wienerroither & Kohlbacher), Richard Saltoun Gallery, Carzaniga, Tornabuoni, Buchmann Galerie.

I pezzi che si annunciano protagonisti? Ilya-Emilia Kabakov, *The chess game* (Lia Rumma); Kawita Vatanajanyankur, *Shuttle* ([dip] contemporary art); Francis Picabia, *Contre l'embaras* (Richard Saltoun Gallery); Veronique Arnold, *Ecriture lumineuse* (Buchmann Galerie); Gustav Klimt, *Studio per il ritratto di Adele Bloch-Bauer e Maurice Esteve*, *Abstract Composition* del 1959 (entrambi per W&K); Julius Bissler, *Monti del 1960* (Carzaniga, Svizzera); Alexej von Jawlensky, *Bouquet à l'heure bleu* del 1937 e *Variation: snowflakes* del 1935 (Thole Rotermund Kunsthandel); Diego Perrone, *Senza titolo* (Massimo De Carlo). Scelte che, in molti casi, confermano l'attualità degli orientamenti dei curatori: di Klimt, ad esempio, si parla proprio in questi giorni del prossimo ritorno alla Galleria Ricci Oddi di Piacenza del suo *Ritratto di signora*; e ad Alexej von Jawlensky (e alla sua compagna Marianne von Werefkin) era stata dedicata (fino al 10 gennaio) una bella mostra al Museo Comunale d'Arte Moderna di Ascona, sempre in Canton Ticino, anch'essa momentaneamente bloccata dall'emergenza.



Alla quinta edizione di WopArt si sarebbero dovute collegare anche due grandi mostre collaterali: la prima, dedicata ai capolavori su carta provenienti dalla collezione internazionale di Bnp Paribas, si terrà comunque, per quanto virtualmente, in una «Bnp Paribas Room»; l'altra, una preziosa selezione di trenta acquarelli dello scrittore di Sidharta Hermann Hesse, custoditi nella Fondazione Hesse di Montagnola (in Svizzera) sarà invece riproposta nell'ambito della sesta edizione di WopArt a fine settembre 2021. Infine, la personale dell'artista contemporaneo (italiano ma residente a Parigi) Michele Ciacciofera (1969) prevista nella nuova sezione *Booming* della Fiera, dedicata alle gallerie e agli artisti emergenti, sarà presentata in una virtual room con la curatela di Ami Barak.

A dare vita a questa WopArt sarà una speciale piattaforma di virtual fair in 3D (ospitata da Kunstmatrix e sviluppata We Web Company). Dilatando anche i tempi stessi della visita: per un intero mese, dal 27 novembre al 27 dicembre, la virtual fair di WopArt sarà aperta gratuitamente a tutti coloro che si registreranno con una mail. Un modo per permettere a tutti i collezionisti di conoscere, navigare e comprare. Nonostante l'emergenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA